

L'orsetto Celestino

www.maestramaria.com

Orsetto Celestino era un cucciolo molto simpatico e vivace. Aveva un bel ciuffo celeste sulla testa e per questo tutti lo chiamavano Celestino. Quel ciuffetto che lui non amava tanto perché lo rendeva diverso dagli altri!

La mamma lo rassicurava sempre: "Sei il più bell'orsetto del mondo! Stasera devi andare a letto presto. Domani ti dovrai svegliare un po' prima del solito perché è il primo giorno di scuola. Non dovrai arrivare in ritardo!".

E' vero! Per un attimo se l'era dimenticato! Quella notte Celestino fece dei sogni strani: la maestra e i suoi compagni di scuola lo deridevano a causa del suo ciuffo celeste.

Si svegliò di soprassalto tutto sudato: "Menomale, era solo un sogno!". Si alzò, fece colazione con il miele, si lavò i denti, si pettinò il suo odiatissimo ciuffo, zaino in spalla e via verso scuola!

Mentre s'incamminava, immerso nei suoi pensieri, inciampò su un pezzo di legno bruciato e si sporcò le zampette: erano diventate nere come il carbone!

A Celestino venne un'idea: "Ecco, ho trovato come risolvere il mio problema! Tingerò il mio ciuffo con questo tizzone spento così non sarò diverso dagli altri orsetti". Prese il carbone e tanto strofinò che alla fine il suo ciuffo divenne nero. Si specchiò nell'acqua del fiume e... non riusciva a credere ai suoi occhi! "Ora finalmente sono come gli altri!" pensò mentre si avviava verso scuola.

A scuola Orsetto Celestino trovò tanti amici con cui giocare e imparare tante cose nuove. La maestra era molto buona e affettuosa e aiutava i suoi piccoli alunni a diventare degli orsetti saggi e istruiti.

Ogni giorno, finita la scuola, prima di tornare a casa, Orsetto Celestino si fermava al fiume e si lavava per benino il ciuffo, che tornava ad essere del suo colore naturale.

Ma, una mattina, mentre si recava a scuola, dopo aver fatto la solita tinta al suo ciuffo celeste, guardando il cielo, vide dei nuvoloni grigi che si stavano avvicinando. Orsetto Celestino si mise a correre. Doveva arrivare a scuola in fretta prima che il temporale lo raggiungesse. Ma, ad un certo punto, sentì le prime gocce di pioggia e in men che non si dica arrivò un bel temporale bagnandolo da capo a piedi.

Arrivò a scuola tutto bagnato fradicio e i suoi compagni nel vederlo rimasero stupiti a bocca aperta. "Perché mi guardate così? Sono solo bagnato, ora vado ad asciugarmi", disse Orsetto Celestino.

“Il tuo ciuffo celeste...”, indico Orsetta Selly stupita.

Oh no! La pioggia aveva riportato alla luce il suo odiatissimo ciuffo!

Orsetto Celestino mortificato, con gli occhi bassi e con un fil di voce disse: “Io sono nato con questo ciuffo e per questo tutte le mattine me lo tingevo, perché non volevo essere diverso da voi per paura di essere deriso”.

“Ma sei bellissimo”, disse la maestra, “ora vai ad asciugarti per benino, altrimenti ti buscherai un bel raffreddore”.

Al rientro in classe, Celestino, vide tutti i suoi compagni orsetti con i loro ciuffi colorati di rosso, di giallo, di blu e di tante altre tonalità. “Così ora siamo tutti uguali”, dissero in coro gli orsetti.

Celestino capì che in quella scuola aveva trovato tanti amici che gli volevano bene.

www.maestramaria.com